



EcoBioNews

Direttore editoriale Giuliano D'Antonio

Speciale per **Salerno**

La ricerca è stata realizzata dalle Università di Padova e di Cornell (Usa)

L'agricoltura "bio"? Migliora la fertilità

Favorisce biodiversità, uso delle risorse locali e basso impatto ambientale anche se la produttività è minore rispetto alle metodologie convenzionali

Il metodo biologico presenta alcuni vantaggi per le coltivazioni spesso sottovalutati. In particolare i terreni gestiti con questo tipo di approccio evidenziano una maggiore capacità di trattenere acqua, con un rendimento conseguentemente migliore in condizioni climatiche di siccità o di scarse precipitazioni. E' questa una delle conclusioni contenute nello studio realizzato dal team di ricerca delle Università di Padova e di Cornell (Usa) guidato da Maurizio Paoletti del Dipartimento di Biologia dell'Università patavina. I sistemi "prescritti" dall'agricoltura biologica "presentano, inoltre, una maggiore biodiversità - si legge in una nota pubblicata su ansa.it del 19 aprile scorso - sia vegetale che faunistica rispetto ai sistemi convenzionali". E' anche notato "come l'agricoltura biologica abbia una maggiore efficienza energetica anche se, in media, esibisce rendimenti inferiori e quindi una ridotta produttività rispetto a quella convenzionale, fornendo comunque altri vantaggi ambientali importanti quali il bando dell'uso di prodotti chimici nocivi per l'ambiente ed i consumatori". La ricerca mette in risalto anche che "l'agricoltura biologica è un sistema che migliora la fertilità del terreno massimizzando l'uso delle risorse locali, evitando l'impiego di prodotti chimici di sintesi", migliorando "biodiversità" e diminuendo l'impatto ambientale". "Abbiamo effettuato una rassegna comparativa - ha spiegato il professore Paoletti - delle prestazioni ambientali dell'agricoltura biologica versus quella convenzionale, non tralasciando alcune importanti questioni socio-economiche legate alle scelte di campo. Abbiamo visto - rileva - come la gestione organica delle pratiche agricole riduca notevolmente la perdita di terreno, aumentando invece il contenuto di sostanza organica e migliorando nettamente le caratteristiche ecologiche".

(Fonte: ansa.it del 19.04.2013)



"PrimaveraBio" per avvicinare la cultura della campagna alle città

Al via "PrimaveraBio 2013", la campagna nazionale di promozione e informazione sul biologico dell'Associazione Italiana per l'Agricoltura Biologica (Aiab) - realizzata in collaborazione con Legambiente, Alpa, Ctm Altromercato, Federparchi - che si concluderà il prossimo 26 maggio. "Per avvicinare la città alla campagna, accorciando le distanze tra tessuto urbano e rurale e promuovere un rapporto più stretto e diretto tra consumatori e produttori - si legge in una nota dell'Aiab - per tutta la durata della campagna, le aziende biologiche del territorio nazionale apriranno le porte a cittadini, studenti, insegnanti e tutti coloro che stanno avviando orti e giardini urbani, alla ricerca di suggerimenti e ispirazioni. Un approccio concreto per far conoscere il metodo biologico e la sua capacità di produrre cibi di alta qualità nella salvaguardia dell'ambiente e dei beni comuni".

La nuova edizione di "PrimaveraBio" si svolge nell'ambito dei festeggiamenti dei 25 anni di Aiab, cui saranno dedicati numerose iniziative a livello nazionale e regionale. Il tema al centro della campagna di quest'anno è il "Il Buon Biologico Italiano" "declinato grazie al contributo fondamentale delle realtà agricole del territorio che condivideranno le buone pratiche".

Da Nord a Sud, le aziende bio accoglieranno gli amanti del cibo naturale e del gusto, organizzando visite guidate, visite didattiche, degustazioni, dimostrazioni pratiche sulla produzione, laboratori di trasformazione e incontri

tra produttori e consumatori. Gli eventi porranno l'accento sulla salubrità e i valori nutrizionali del biologico, spiegando in modo chiaro e semplice i motivi per i quali il bio rappresenta un'alternativa più salutare e gustosa. Durante la campagna "si parlerà anche dei vantaggi in termini di sostenibilità ambientale dell'agricoltura biologica rispetto a quella tradizionale, tra cui il rispetto del benessere animale, l'azzeramento dell'uso di chimica di sintesi nell'attività primaria e nella trasformazione dei prodotti, la propensione verso un modello produttivo ispirato all'agricoltura mista che riconnette coltivazione e allevamento a un ridotto tenore di carbonio".

"Il biologico non è solo un prodotto certificato, presente sullo scaffale di un ipermercato o di un mercatino - ha dichiarato Alessandro Triantafyllidis, presidente di Aiab - ma rappresenta soprattutto un modello di sviluppo agricolo che è importante condividere con la collettività, proprio per il suo valore sociale, ambientale ed economico".

In quest'edizione di "PrimaveraBio" grande attenzione anche per l'agricoltura sociale, con iniziative in ogni regione sul tema "Ricomicio dal Bio-Orti sociali, un'opportunità per minori sottoposti a misure penali", un progetto per promuovere l'agricoltura sociale e concorrere alla rieducazione ed al reinserimento sociale di minori, autori di reato mediante l'orticoltura biologica. Sono ancora moltissime le iniziative di "PrimaveraBio 2013", alcune tuttora in fase di programmazione. Tutti gli appuntamenti regionali saranno costantemente aggiornati nei dettagli sul sito della campagna www.primaverabio.it.

(Fonte: aiab.it)